

NUMERO PROGRESSIVO	3	SUB	
PROTOCOLLO GENERALE	122577	DATA	23/10/2007
RICHIEDENTE	Comune di Sassuolo Servizio Tutela del Territorio		
INDIRIZZO	Via Decorati al Valor Militare, 30 - 41049 Sassuolo (MO)		

SINTESI DELLA RICHIESTA

- N°1: Proposta di modifica al perimetro del settore di ricarica di tipo D di cui alle tavole 8.1 e 8.4 della variante PTCP

Il Comune propone di variare il limite orientale del settore D facendolo coincidere col perimetro del terrazzo alluvionale più recente, denominato b2, in quanto tale terrazzo presenta caratteristiche morfologiche e geologiche uniformi. Dall'analisi delle isopieze della Tavola 1 QC.B2. sostiene inoltre che, nella zona ricompresa tra il ponte ferroviario ed il ponte sulla strada pedemontana, il fiume Secchia modifica il suo rapporto con la falda idrica; a nord della suddetta zona il corso d'acqua alimenta le acque sotterranee (ALIMENTANTE) mentre a sud, a causa dell'evoluzione erosiva degli ultimi decenni del corso d'acqua stessa, il fiume stesso drena le acque sotterranee (DRENANTE);

- N°2: Proposta di modifica al perimetro del settore di ricarica di tipo A di cui alle tavole 8.1 e 8.4 della variante PTCP

il Comune propone di individuare il limite orientale del settore A con il perimetro del terrazzo alluvionale più recente denominato b2. Ad ovest del terrazzo b2 la morfologia e la struttura geologica del terreno cambiano sostanzialmente in quanto affiora il substrato che costituisce il margine appenninico. Al di sopra delle formazioni marine si rilevano ordini più antichi di terrazzi alluvionali di modesto spessore che, non appartengono, ai settori di ricarica diretta della falda identificabili come sistemi monostrato. A supporto fornisce prove dirette (penetrometrie) ed indirette (sismiche) realizzate per gli ambiti di PSC definiti come AN.1b e AN.1c;

- N°3: A seguito delle proposte avanzate nei punti 1 e 2, si chiede di assumere la proposta di zonizzazione che specifica la delimitazione dei settori di tipo B e C

A seguito delle proposte avanzate ai punti 1 e 2 chiede la conseguente ripermetrazione dei settori B e C delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura.

Si sottolinea, a livello generale, come il materiale istruttorio fornito non sia supportato da specifica relazione tecnica a supporto delle osservazioni avanzate; la relazione fornita, di fatto, riguarda l'istruttoria urbanistica del PSC redatta per controdedurre le riserve avanzate dalla Provincia e non è specifica a motivazione degli aspetti oggetto dell'osservazione.

Entrando nel merito si ritiene di dover fornire le seguenti argomentazioni:

- N°1: Proposta di modifica al perimetro del settore di ricarica di tipo D di cui alle tavole 8.1 e 8.4 della variante PTCP

Il settore di ricarica di tipo "D" viene definito, nel PTA regionale come: "fascia adiacente all'alveo fluviale dei fiumi Secchia e Panaro con prevalente alimentazione laterale subalvea".

L'attuale perimetrazione del settore di tipo D, inserita nella variante PTCP in attuazione del PTA regionale, comprende un areale disposto parallelamente al corso d'acqua e distante 250 m dall'asse dell'alveo, distanza che coincide peraltro con la perimetrazione disposta dal PTA regionale (vedi Relazione Generale, paragrafo "1.3.4.3.1.1 Metodi e criteri per la delimitazione delle aree di ricarica", Settore D, pagg. 109-110).

Al fine di verificare la congruenza del dato proposto dal Comune con quello della banca dati geologica regionale, sono state prese a riferimento le cartografie elaborate dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli regionale e nello specifico la "Cartografia geologica e dei suoli" in scala 1:50.000 ed in scala 1:10.000 (fig. 1a) e la Carta geologica d'Italia - Foglio 219 Sassuolo, in scala 1:50.000 (fig. 1b). Dall'analisi degli elaborati sopra esposti risulta evidente che il limite del terrazzo b2 è differente rispetto a quello evidenziato nella proposta comunale (figura 1a e figura 1b).

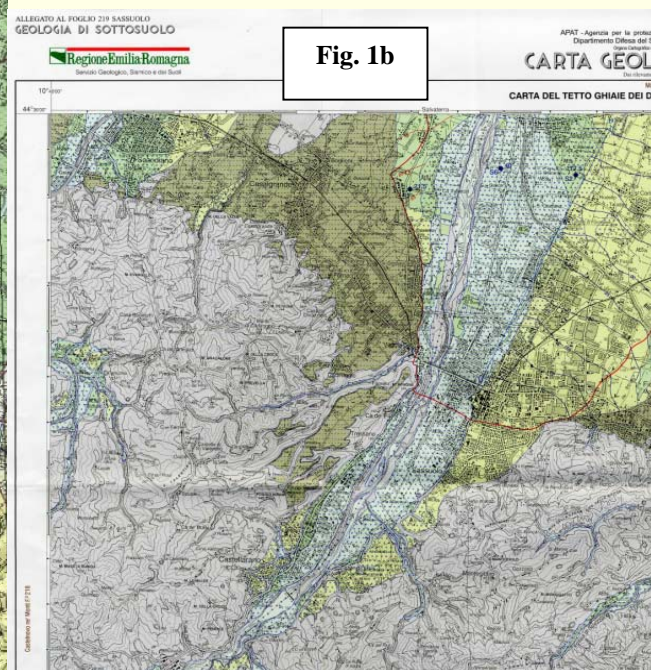
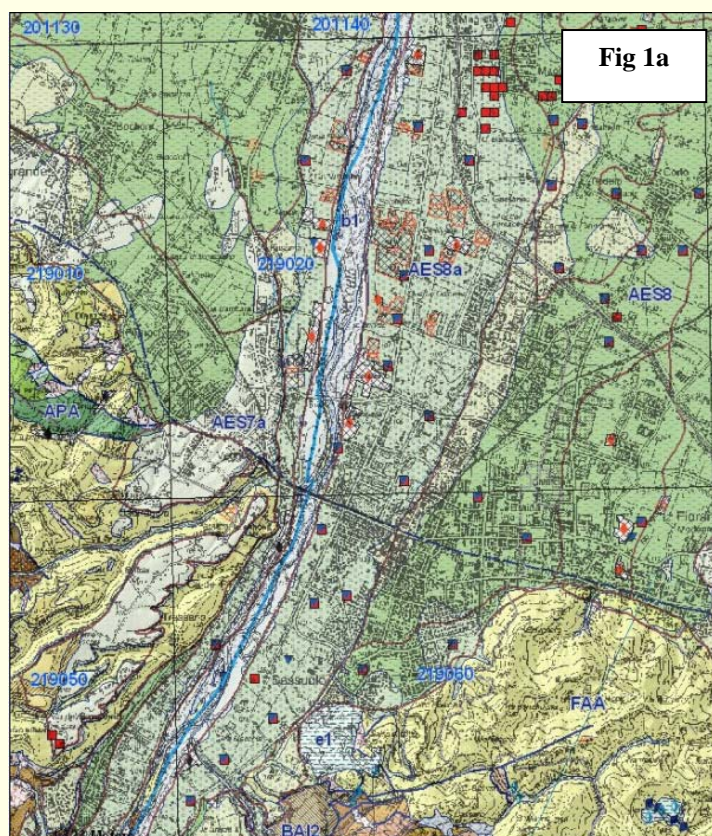


Figura 1a e 1b: Carta geologica della Regione Emilia-Romagna

In virtù di quanto riscontrato il limite proposto non è coerente con la metodologia e cartografia regionali. Si ritiene peraltro che, per la corretta individuazione dell'area di ricarica di tipo D, non possa essere esaustiva la sola informazione proveniente dall'età dei terrazzi fluviali, ma che tale dato vada opportunamente integrato con informazioni aggiuntive inerenti le caratteristiche idrostratigrafiche del sottosuolo.

L'analisi della "Carta del tetto delle ghiaie" aiuta in tal senso in quanto sintetizza l'informazione sulle ghiaie affioranti

che hanno anche continuità nel sottosuolo per spessori dell'ordine di 80-100 m e che quindi costituiscono il cosiddetto "acquifero monostrato". In virtù di ciò appare non sostenibile il limite del settore D tracciato nella proposta comunale, in quanto, data l'estensione dei terrazzi alluvionali e la continuità delle ghiaie nel sottosuolo (a meno di piccoli acquitardi comunque non significativi), non è possibile giustificare la proposta di riduzione del settore di ricarica di tipo D.

A ciò va aggiunto che nella porzione di territorio a sud dell'abitato di Sassuolo (per la precisione tra l'abitato di Sassuolo e quello di San Michele dei Mucchi) il limite D viene addirittura eliminato ed il settore di ricarica A risulta a diretto contatto con l'alveo del fiume. Tale perimetrazione non viene opportunamente motivata e/o supportata da dati tecnici, in considerazione del fatto che comunque i terrazzi alluvionali attuali e sub-attuali (necessari secondo il Comune per definire la zona di ricarica di tipo D) sono comunque evidenziati nella cartografia regionale.

In merito alla proposta di riduzione della zona D imputabile, nella fascia di territorio compresa tra il ponte ferroviario ed il ponte sulla pedemontana, al cambio di comportamento del fiume Secchia da DRENANTE ad ALIMENTANTE nei confronti della falda acquifera, si riportano le seguenti considerazioni.

Tale comportamento viene giustificato, dall'analisi della piezometria allegata nella Tavola 1 QC.B.2 - "Analisi ambientale: Acque sotterranee – piezometria in scala 1:25.000" ed imputato all'evoluzione erosiva del corso d'acqua negli ultimi decenni.

Confrontando però l'andamento della piezometria riportata nella tavola sopra citata (le letture piezometriche risalgono al 1996) con quella della tavola "Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento" di Zavatti et al. del 1989, scala 1:25.000, esiste un sostanziale accordo; in quest'ultimo elaborato però, il cambio di comportamento del fiume Secchia drenante/alimentante viene ubicato molto più a nord di quello proposto dal Comune, in pieno accordo con le informazioni desunte dalla Carta regionale dello spessore del tetto delle ghiaie.

Per le motivazioni sopra esposte non si ritiene di apportare modifiche al limite del settore di ricarica di tipo D.

- N°2: Proposta di modifica al perimetro del settore di ricarica di tipo A di cui alle tavole 8.1 e 8.4 della variante PTCP

Il settore di ricarica di tipo A viene definito, nel PTA regionale, come l'area caratterizzata da ricarica diretta della falda, a ridosso dei principali corsi d'acqua, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione.

La proposta di perimetrazione avanzata dal Comune tende, in linea generale, a ridurre sensibilmente l'estensione della zona di ricarica di tipo A.

Per quanto riguarda la zona nord del territorio comunale, la nuova proposta avanzata si basa esclusivamente sul limite geologico-geomorfologico del terrazzo alluvionale più recente che presenta "*caratteristiche morfologiche e geologiche uniformi*". Tale affermazione è di difficile comprensione (è abbastanza evidente che un terrazzo alluvionale di un certo ordine abbia caratteristiche uniformi), ma soprattutto non può giustificare in alcun modo la perimetrazione proposta. Nell'ottica della corretta definizione del settore, si ritiene più opportuno, prendere a riferimento il limite individuato nella "Carta del tetto delle ghiaie", in quanto, dal momento che il settore A è caratterizzato dalla ricarica diretta, la presenza di ghiaie affioranti caratterizzate da pacchi continui nel sottosuolo (per spessori di 80-100 m) costituisce il mezzo più adatto per la ricarica diretta dell'acquifero, con continua alimentazione per infiltrazione. Le stesse sezioni geologiche presenti nella Carta geologica d'Italia - Foglio 219 Sassuolo, in scala 1:50.000, ubicate in prossimità del nuovo limite proposto, evidenziano la presenza di pacchi continui di ghiaia nel sottosuolo e pertanto avvalorano la corretta attribuzione della porzione di territorio in esame alla zona di ricarica di tipo A piuttosto che B.

Per quanto riguarda la nuova proposta nella porzione sud del territorio si ritiene corretto e si concorda sulla presenza dell'affioramento del substrato del margine appenninico, anche se non viene dimostrata in alcun modo la tesi che tale affioramento costituisca una soglia impermeabile, tale da impedire la ricarica diretta.

Le informazioni geologico-tecniche presentate a corredo (ambiti di PSC con sigla AN.1b e AN.1c) appaiono piuttosto carenti ai fini della presente analisi, limitando le informazioni peraltro a modesti spessori di sottosuolo. I valori desunti dalle indagini sismiche appaiono limitati e non possono essere esaustivi e caratterizzanti della presenza del substrato argilloso (nello specifico i valori di V_s , desunti dalle prove MASW, possono essere ricondotti anche a litologie differenti da quelle prettamente argillose).

Si sottolinea inoltre, nello specifico, la mancanza, nella fornita *“Relazione di controdeduzione alle riserve provinciali in materia geologica sollevate al Piano Strutturale Comunale adottato con delibera di C.C. n°66 del 15/06/2007”*, degli elaborati relativi alle prove penetrometriche dinamiche D1, realizzata nell'ambito AN.1b, e D3, realizzata nell'ambito AN.1c., che dovrebbero avvalorare peraltro la tesi sostenuta dal Comune.

Infine si rileva che l'ambito definito come AN.1c, ed ubicato in area di ricarica di tipo C, non possa essere correttamente utilizzato al fine di proporre considerazioni utili alla ripermimetrazione della zona di ricarica di tipo A.

Per le considerazioni sopraesposte non si ritiene di apportare modifiche al limite del settore di ricarica di tipo A.

- N°3: A seguito delle proposte avanzate nei punti 1 e 2, si chiede di assumere la proposta di zonizzazione che specifica la delimitazione dei settori di tipo B e C

Per le considerazioni esposte nei punti 1 e 2, si rileva di conseguenza l'impossibilità di accogliere la richiesta di modifica dei perimetri delle zone di ricarica B e C.

In definitiva non si apportano le modifiche ai perimetri dei settori di ricarica B, C e D riportati nella Tavola 8 della Variante al PTCP in attuazione del PTA.

RISULTATO	NON ACCOLTA NON ACCOLTA NON ACCOLTA
NOTE	